

CI SIAMO SENTITI DESIDERATI, AMATI, PREDILETTI

peccati (Mt9, 1-17).

Questi e altri motivi di riflessione ci hanno permesso di vedere nella persona di Gesù una umanità intimamente vicina alla nostra, profondamente desiderosa di regalarci quella pienezza che vince ogni senso di vuoto e sfama quel

desiderio di infinito che ci caratterizza.

Se tutto questo è entrato nel nostro cuore non ci resta che "piegare le ginocchia" di fronte a quel mistero d'amore e di sublime umiltà che è l'Eucarestia.

Irma Guglielmetti



Che dire di questi esercizi spirituali? Bellissima esperienza!!

Sono partito con l'intenzione di prendermi qualche giorno per me e per staccare dal tran tran quotidiano e devo dire che le aspettative sono state pienamente raggiunte.

Intanto il luogo aiuta moltissimo alla riflessione perché, uscendo dal seminario, si è immersi nella natura (boschi e prati tutt'intorno) e questo ha dato un forte apporto nel sentirmi più a contatto con Dio.

Una cosa che mi rimarrà impressa nella mente è successa venerdì verso le 12:30: dopo la seconda meditazione, come mio solito, passeggiavo lungo il viottolo ghiaiato a lato del seminario quando mi mi sento immerso in un odore di pane molto acuto (vicino a me solo alberi di castagne e campi, oltre al cimitero) e mi torna subito alla mente il Vangelo delle tentazioni appena ascoltato (Mt 4) dove Gesù dice: "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio" ... e ho pensato tra me e me che a volte non ci accorgiamo dei piccoli o grandi segni che

incontriamo durante la nostra vita!!

La sfida che ora mi trovo davanti ha la S maiuscola, ma a me piacciono le sfide: tornare a casa e riuscire a vivere la vita quotidiana con lo stesso spirito con cui ho vissuto questi tre giorni. Credo di aver capito, anche grazie a riflessioni di Don Carlo relative a citazioni di Madre Teresa, che la chiave per riuscire in questo è la PREGHIERA QUOTIDIANA.

Il percorso proposto dal Don è stato molto interessante perché ci ha portato, non al "solito" voler estrapolare un insegnamento dalle parole di Gesù, ma a leggere "tra le righe" del Vangelo di Matteo per riuscire a capire la personalità del Signore, scoprire il suo vero carattere e conoscerlo meglio e più a fondo, come faremmo con un nostro amico. In sostanza siamo stati per tre giorni al fianco di Gesù lungo le strade da Lui percorse, insieme ai discepoli e a tutte le persone che incontrava.

Non voglio svelare troppo di quest'esperienza vissuta perché bisogna provarla sulla propria pelle quindi fidatevi e non lasciatevi scappare la prossima occasione!

Andrea Paterlini - Patton

Abbiamo raccolto l'invito di Don Carlo a sperimentare la contemporaneità con Gesù, e quindi, pur essendo a Marola, a pochi chilometri da Rubiera, ci siamo lasciati trasportare dal Vangelo di Matteo e ci siamo ritrovati sulle strade della Galilea, alla scoperta del nostro amico Gesù!!!!

Abbiamo annullato le distanze, e abbiamo vissuto 3 giorni di esercizi spirituali, giorni di grazia in cui scoprire sempre di più il senso della nostra parentesi in questo mondo.

Siamo venuti qui per convertirci, per comprendere meglio ed entrare nel disegno che Dio Padre ha pensato per noi.

Ci siamo sentiti desiderati, amati, prediletti; abbiamo sperimentato la fiducia di un Dio che per sedurci si è fatto Uomo, scontrandosi con le fragilità dell'umanità, esaltandone la bellezza.

Abbiamo scoperto un Gesù desideroso di convertirsi nel ricevere il Battesimo da Giovanni; tentato nel deserto e quindi così vicino a noi uomini, così tentati di bastare a noi stessi.

Ci siamo scoperti desiderosi di riempire quel vuoto che solo abbandonandoci a Dio possiamo colmare, proprio come ha fatto Gesù. Ci siamo sentiti chiamati a condividere la Sua speranza e le Sue promesse.

Abbiamo sperimentato che in Gesù, Dio cammina insieme a noi.

Abbiamo scoperto un Gesù attento ai bisogni dell'uomo, capace di stupirsi, perché aperto alla fiducia nell'altro.

Ma questo è un Gesù che non ci porta tranquillità; che scuote e risveglia il nostro senso di responsabilità.

Se vogliamo davvero seguirlo sulle strade della Galilea e non voltare lo sguardo altrove, dobbiamo fondare la nostra vita su una solida relazione d'amore con il Padre.

E Dio con la sua misericordia ci aprirà ad un nuovo futuro.

Antonella Caprio